

Una lettera per dire grazie al paese

Sveglia all'alba per mille volontari

Tre paesi ed un migliaio di volontari spalancano le braccia a ventimila «montefortiani» per un giorno: a tutti loro il Gsd Valdalpone-De Megni dice grazie e ai residenti di Monteforte invia anche una lettera in cui rinnova la gratitudine per lo spirito di accoglienza dimostrato dal paese. «Ci sembrava giusto non dare scontata la preziosa collaborazione del paese che per due giorni fa fronte a limitazioni, rumore e confusione diventando il vero palcoscenico della manifestazione», spiega il presidente Ferdinando Bolla. Un grazie esteso al Comune di Monteforte e a quelli limitrofi di Soave e Montecchia di Crosara che ospitano, grazie anche alle rispettive Pro loco, parte dei percorsi di gara.

E sulle strade della

Montefortiana ci sono, nella domenica del podismo, oltre mille persone che si svegliano all'alba e che lavorano col sorriso sulle labbra e di sole o con la nebbia, con la pioggia o con la neve. C'è da far funzionare al meglio i parcheggi, ridurre al minimo i disagi alla viabilità, predisporre i tanti punti ristoro, curare l'accoglienza: c'è, insomma, da mettersi a completa disposizione di circa 20 mila persone, e quasi tutti i mille volontari della Montefortiana sono in frenetico movimento da giorni. Ci sono gli alpini di Brognoligo, Costalunga, Montecchia di Crosara, Monteforte e Soave, Fanti e Avieri di Monteforte, carabinieri in congedo di San Bonifacio, il Gruppo cacciatori di Monteforte, il Comitato Costeggiola, il Comitato Mercato delle ciliege di Montecchia, le squadre Ana di

Protezione civile Val d'Alpone, Medio Adige e Tregnago e la Fevoss-Soccorso di Legnago. E ci sono le donne di Monteforte impegnate ad impastare e cuocere decine di chili di Brassadelon, il dolce tipico del paese offerto ad ospiti e autorità nell'enorme cucina che diventa la sede del Gsd dove altre mamme e nonne la Montefortiana la sentono solo raccontare perché passano la domenica da «serà su».

I privati cittadini che sostengono personalmente la manifestazione sono centinaia e tanti sono quelli che si svegliano all'alba per la loro giornata lavorativa, vigili urbani e carabinieri non solo montefortiani prima di tutti. Indispensabili gli sponso e gli artisti che realizzano le opere d'arte che, donate al Gsd, diventano alcuni premi della Montefortiana. E ci sono altri, in primis i Paolani sulle colline di Soave, che da anni allestiscono in proprio punti ristoro supplementari. Ecco cos'è la Montefortiana: una grande prova di umanità, perché scoprire che qualcuno è uscito di casa quando era notte per porgerci il benvenuto nel migliore dei modi scalda il cuore più di qualsiasi brulè.